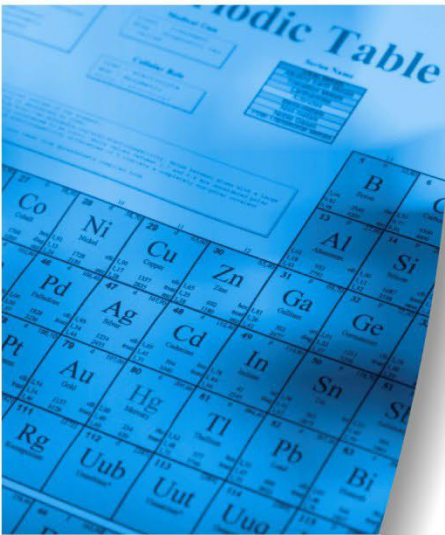




RELAZIONE TECNICA



Progetto:
allegato B18 – C6
RELAZIONE TECNICA DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Committente:
FAEDA SpA

Località:
Stabilimento: Via Roggia di Mezzo
n. 53 Montorso Vicentino

Data:
8 aprile 2024

Autori:
Dr. Luca Tonello



ECOCHEM S.p.A.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

1.L'AZIENDA

1.1 Ragione sociale ed indirizzo dello stabilimento

Società: FAEDA S.P.A.

Sede Legale: Via G. Pellizzari, 3 - 36050
Montorso Vicentino (VI)

Sede Operativa: Via Roggia di Mezzo, 53 -
36050 Montorso Vicentino (VI)

Telefono : 0444 422600

PEC: faedasp@pec.telemar.it

1.2 Localizzazione e identificazione dello stabilimento

L'attività esercitata dalla ditta FAEDA SpA negli immobili in via Roggia di Mezzo 53, è catastalmente identificata in Comune di Montorso Vicentino al Foglio 4° mappali n° 120 – 287 – 300 - 34 – 337 – 338 – 339 – 340 – 341 – 342 – 343 – 344 – 345 – 346 – 347 – 348 -349 – 350, mentre l'ampliamento risulta censito nel Comune di Montorso Vicentino, foglio 4, mappale n°239.

L'azienda confina a:

- Sud con Via Roggia di Mezzo, oltre la quale vi è terreno agricolo, e con edificio adibito ad uffici, di altra proprietà;
- Est con terreno agricolo;
- Nord con terreno agricolo;
- Ovest con altre unità produttive

Trattasi di laboratori per la lavorazione della pelle, con processo produttivo di sola rifinizione. Durante il processo produttivo vi è utilizzo di prodotti contenenti solvente in percentuali variabili e di coloranti "all'acqua". L'intero immobile risulta isolato rispetto ad altre proprietà. In fig.1 è riportata una foto aerea dello stabilimento attuale e in fig.2 è evidenziata l'area oggetto di ampliamento

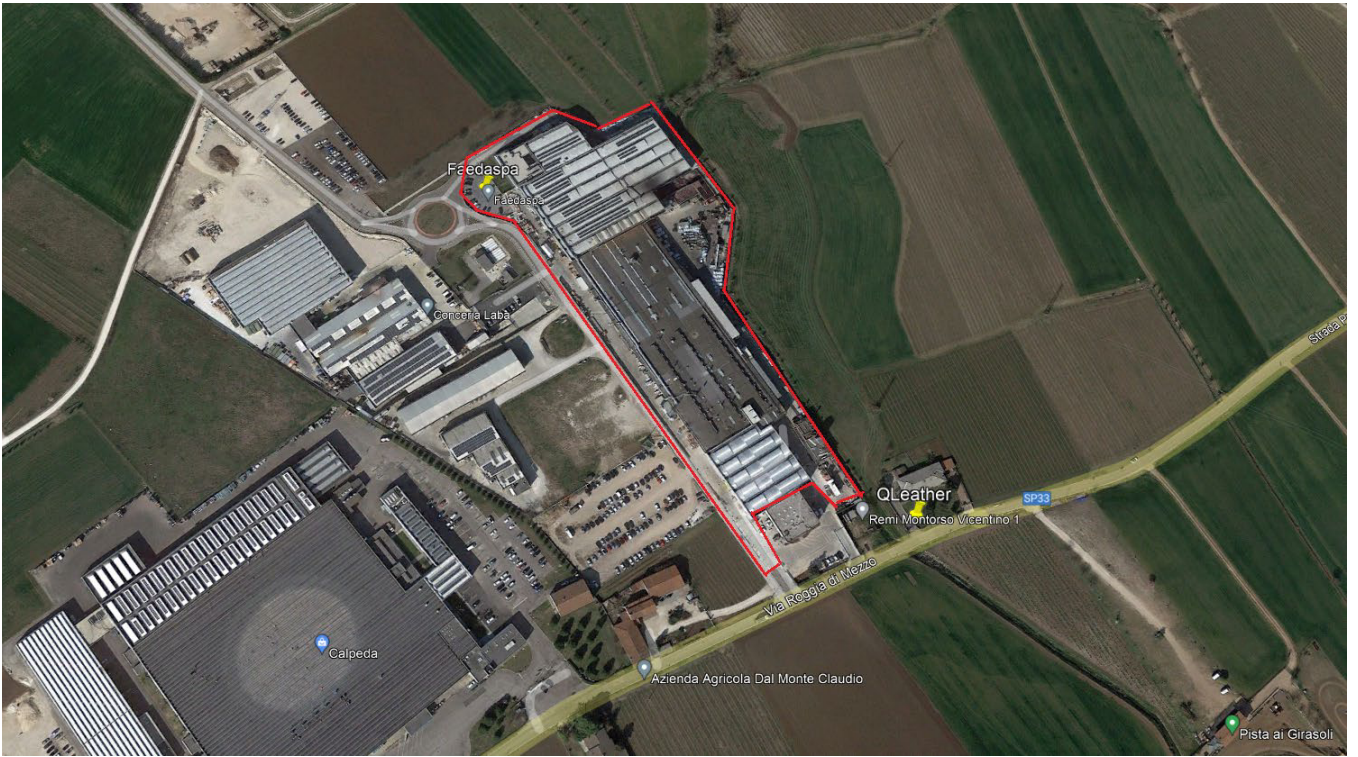
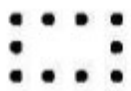
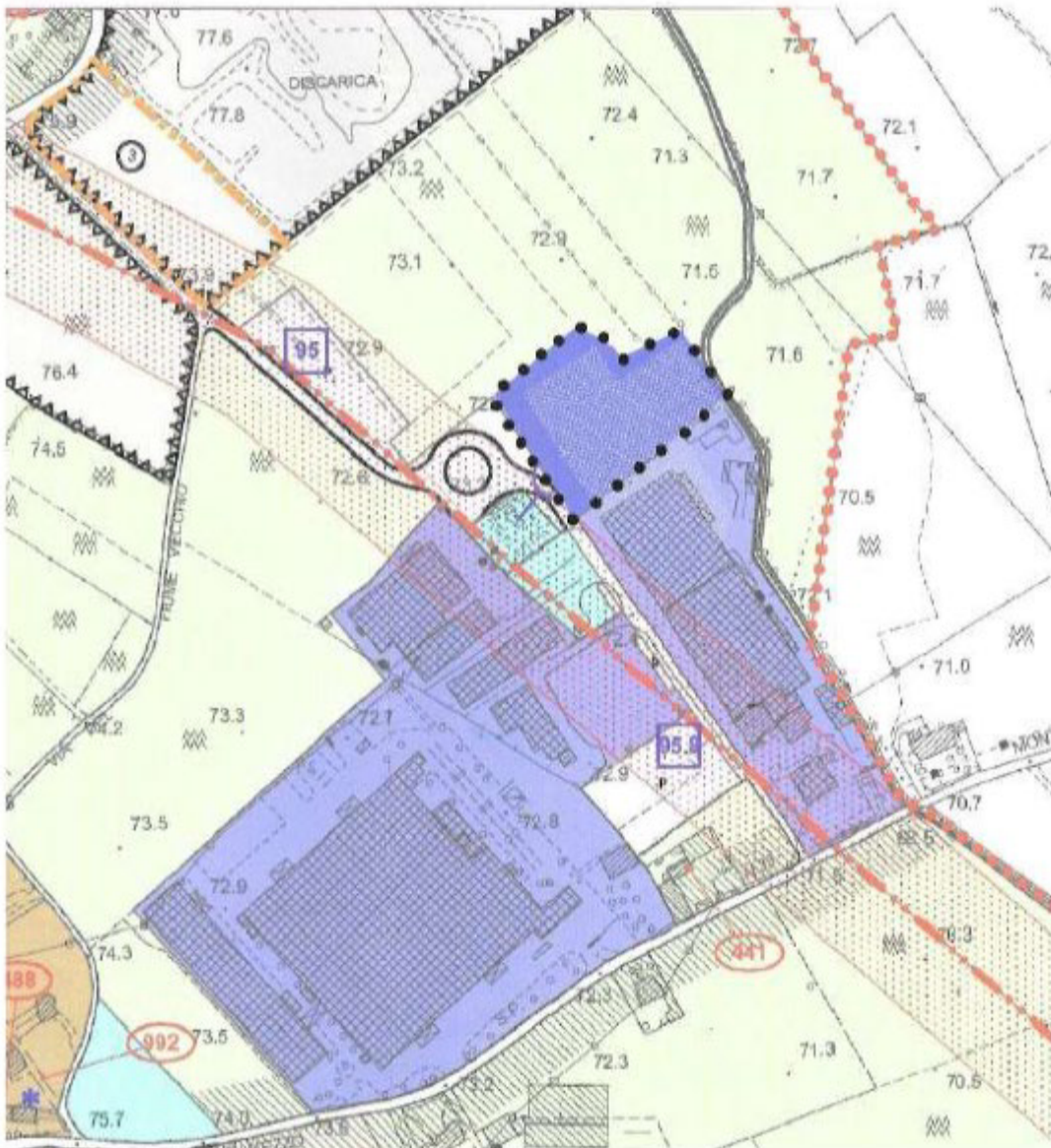


Fig.1



Fig.2



ambito di intervento variazione urbanistica

2 Progetto

La Faeda è attualmente in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n.16/2021 con determinazione dirigenziale n.5 del 04/01/2022.

L'autorizzazione riguarda l'attività di lavorazioni di rifinizione delle pelli inquadrabile al punto 6.7 "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

Le operazioni eseguite nel ciclo produttivo sono:

- Operazioni post concia: Rinverdimento WB, Neutralizzazione, Riconcia, Tintura, Ingrassio ed Essiccazione;
- Operazioni Meccaniche: Smerigliatura, Rasatura, Spazzolatura, Folonaggio e/o Palissatura;
- Rifinizione: Verniciatura mediante cabine di spruzzo automatiche, impianti di velatura e macchine a rulli

Allo stato attuale, la rifinizione non ha margini di ampliamento, essendo totalmente utilizzati i solventi a disposizione dell'azienda. Pertanto, l'unica possibilità di ampliamento delle lavorazioni può essere realizzata, oltre che attraverso un ampliamento impiantistico, solo mediante un trasferimento di solvente, di cui l'azienda dispone ancora, come stabilito al punto 14, dell'allegato emissioni in atmosfera all'autorizzazione unica ambientale n.01/2015 del SUAP del Comune di Chiampo prot. N. 2522 del 06/02/2015.

Lo stabile nuovo verrà ampliato e al suo interno saranno collocate 4 nuove linee di rifinizione pelli; gli impianti saranno dedicati esclusivamente alla produzione di 2/3 nuovi articoli per il settore calzatura. Oltre a queste 4 nuove linee, grazie al trasferimento di solvente, potranno essere avviate altre 2 linee, già autorizzate ma mai partite, la linea 5 e la linea 6.

La potenzialità produttiva delle nuove linee (6 in totale), calcolata su 12 ore al giorno per 235 giorni l'anno, è di 2.200.000 mq di pelle rifinite. Il fattore di emissione teorico, calcolato sulla base di prove effettuate sulle ricette stabilite, è pari a 50 gr/mq come grammi di solvente emesso su metro quadro di pelle rifinita.

Il consumo massimo potenziale teorico è pertanto pari a 110.000 kg/anno di solvente.

L'azienda, per poter realizzare il progetto di ampliamento, intende pertanto trasferire la quota di solvente ancora in suo possesso.

3 Ciclo Produttivo

Stato autorizzato

Le operazioni eseguite nel ciclo produttivo sono:

- 3.1 Rifinizione post concia: Rinverdimento WB, Neutralizzazione, Riconcia, Tintura, Ingrassio e Essiccazione;
- 3.2 Operazioni Meccaniche: Smerigliatura, Rasatura, Spazzolatura, Folonaggio e/o Palissonatura
- 3.3 Rifinizione: Verniciatura mediante cabine di spruzzo automatiche, impianti di velatura e macchine a rulli

Come attività tecnicamente connessa vi è la produzione di energia termica, fornita da una centrale composta da 2 caldaie alimentate a metano di cui una di potenzialità pari a 4,6 MW e una pari a 5,2 MW. Oltre alle centrali termiche di cui sopra è presente un cogeneratore di potenza termica pari a 2,19 MW, con le caratteristiche previste all'ALLEGATO IV degli allegati alla parte V del d.lgs 152/06

IMPIANTISTICA AUTORIZZATA

3.1 Rifinizione post concia

Le fasi di rinverdimento WB, neutralizzazione, riconcia, tintura, ingrasso vengono eseguite in bottale. Il ciclo completo avviene in un unico bottale, sostituendo il bagno a seconda della fase (rinverdimento, tintura ecc.). All'uopo sono disponibili 28 bottali e 21 bottalini.

Per l'asciugatura delle pelli la ditta dispone di:

7 presse

2 sottovuoti

2 impianti di ricondizionatura aerea

(camino n. B1 – B2 Ricondizionatura con catena aerea 1 impianto) (camino n. B3 – B4 – B5 Ricondizionatura con catena aerea 1 impianto)

3.2 Operazioni meccaniche

Le lavorazioni meccaniche e relative emissioni in atmosfera consistono in:

camino n.48 Rasatura (3 impianti) camino n.49 Rasatura (2 impianti) camino n.77 Spazzolatura (1 impianto) camino n.62 Smerigliatrice + spazzolatrice

sono inoltre autorizzati ma ancora da avviare:

camino n.50 Smerigliatura + Spazzolatura (3 impianti)

camino n.47 Spaccatura (1 impianto)

camino n.51 Smerigliatura (3 impianti) Spazzolatura (4 impianti)

camino n.52 Spazzolatura (1 impianto)

3.3 Verniciatura

Cabine di spruzzo e macchine a rulli

In giallo gli impianti ancora da attivare

	LINEA RIFINIZIONE 1	
processo 3.3.1	Camino n° 58	Macchina a rulli
	Camino n° 61	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 2	Cabina spruzzo
	Camino n° 3	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 4	Cabina spruzzo
	Camino n° 5	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 6	Cabina spruzzo
	Camino n° 7	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 2	
Processo 3.3.2	Camino n° 8	Cabina spruzzo
	Camino n° 9	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 10	Cabina spruzzo
	Camino n° 11	Tunnel di essiccazione
	Camino 12 al combustore	Cabina spruzzo
	Camino n° 13	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 3	
processo 3.3.3	Camino n° 59	Macchina a rulli
	Camino n° 14	Cabina spruzzo
	Camino n° 15	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 16	Cabina spruzzo
	Camino n° 17	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 4	
processo 3.3.4	Camino n° 60	Macchina a rulli
	Camino n° 18	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 75	Cabina di spruzzo
	Camino n° 19	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 20	Cabina spruzzo
	Camino n° 21	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 5	
processo 3.3.5	Camino n° 22	Cabina spruzzo
	Camino n° 23	Tunnel di essiccazione

	LINEA RIFINIZIONE 6	
processo 3.3.6	Camino n° 24	Cabina spruzzo
	Camino n° 25	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 7	
processo 3.3.7	Camino 26 al combustore	Cabina spruzzo
	Camino n° 27	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 28	Cabina spruzzo
	Camino n° 29	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 30	Cabina spruzzo
	Camino n° 31	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 8	
processo 3.3.8	Camino 32 al combustore	Cabina spruzzo
	Camino n° 33	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 34	Cabina spruzzo
	Camino n° 35	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 36	Cabina spruzzo
	Camino n° 37	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 9	
processo 3.3.9	Camino n° 38	Cabina spruzzo
	Camino n° 39	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 40	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 55	Macchina a rulli
	LINEA RIFINIZIONE 10	
processo 3.3.10	Camino n° 66	Cabina spruzzo
	Camino n° 65	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 64	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 63	Macchina a rulli
	LINEA RIFINIZIONE 11	
processo 3.3.11	Camino n° 41	Cabina spruzzo
	Camino n° 42	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 43	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 44	Macchina a rulli
	LINEA RIFINIZIONE 12	
processo 3.3.12	Camino n° 73	Cabina spruzzo
	Camino n° 74	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 13	
processo 3.3.13	Camino 69al combustore	Velatrice
	Camino 70al combustore	Essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 14	
processo 3..3.14	Camino n° 71	Velatrice

Tributario del postcombustore è il camino identificato con numero 1

altre produzioni di cui all'art. 272 del d.lgs.152/06 e s.m.i.

Oltre agli impianti suddetti la ditta dispone di impianti tecnologici a servizio della produzione, in particolare:

- un laboratorio per la prova e sperimentazione dei prodotti chimici, dotato di banco di lavoro con cappa di aspirazione, due cabine di spruzzo manuale per testare eventuali nuove miscele
- 4 bilance per la pesatura di prodotti chimici, ciascuna dotata di una bocca di aspirazione per la sicurezza dei lavoratori
- 2 pirovani per la preparazione dei colori, anch'essi dotati di una bocca di aspirazione a servizio dell'operatore al momento della preparazione

ENERGIA TERMICA

Come attività tecnicamente connessa vi è la produzione di energia termica, fornita da una centrale composta da 2 caldaie alimentate a metano di cui una di potenzialità 4,65 MW e una 5,3 MW . Oltre alle centrali termiche di cui sopra è presente un cogeneratore di potenza termica pari a 2,19 MW.

4 IMPIANTISTICA NUOVA DA AUTORIZZARE

Operazioni meccaniche

Nel nuovo stabile sarà necessario installare un impianto di spazzolatura/smerigliatura, con emissioni convogliate al camino n.98.

Verniciatura

Cabine di spruzzo e macchine a rulli

	LINEA RIFINIZIONE 15	
processo 3..3.15	Camino n° 80	Macchina a rulli
	Camino n° 85	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 16	
processo 3..3.16	Camino n° 80	Macchina a rulli

	Camino n° 82	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 80	Macchina a rulli
	Camino n° 83	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 17	
processo 3.3.17	Camino n° 80	Macchina a rulli
	Camino n° 84	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 86	Cabina spruzzo
	Camino n° 88	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 87	Cabina spruzzo
	Camino n° 89	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 18	
processo 3.3.18	Camino n° 80	Macchina a rulli
	Camino n° 81	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 90	Cabina spruzzo
	Camino n° 92	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 91	Cabina spruzzo
	Camino n° 93	Tunnel di essiccazione
	LINEA RIFINIZIONE 19	
processo 3.3.19	Camino n° 94	Cabina spruzzo
	Camino n° 96	Tunnel di essiccazione
	Camino n° 95	Cabina spruzzo
	Camino n° 97	Tunnel di essiccazione

ENERGIA TERMICA

Due centrali termiche a metano da 1,5 MW cadauna, forniranno serviranno gli impianti di essiccazione del nuovo stabile.

5 EMISSIONI IN ATMOSFERA ASSOGGETTATE A CONTROLLO ANALITICO

L'elenco completo dei camini e le loro caratteristiche tecniche è riportato nella scheda B (attuale) e scheda

C (da autorizzare). Di seguito si riporta l'elenco dei camini assoggettati a limiti sulle emissioni e inseriti nel piano di monitoraggio e controllo per la verifica analitica (comprensivi dei nuovi impianti oggetto di autorizzazione) :

Camino	Impianto	Quota metri	Portata Nmc/h	Parametri	Limiti mg/Nmc
Camino n° 1	post combustore Linee di rifinizione	12	50.000	COT	50
Camino n° 2	Cabina spruzzo	12	12.000	Polveri	3
Camino n° 4	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 6	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 8	Cabina spruzzo	12	12.000	Polveri	3
Camino n° 10	Cabina spruzzo	12	12.000	Polveri	3
Camino n° 12	Cabina spruzzo	12	12.000	Polveri	3
Camino n° 14	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 16	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 20	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 22	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 24	Cabina spruzzo	12	12.000	Polveri	3
Camino n° 26	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 28	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 30	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 32	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 34	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 36	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 38	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 66	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 73	Cabina spruzzo	12	16.500	Polveri	3
Camino n° 75	Cabina spruzzo	12	15.000	Polveri	4
Camino n° 69	Velatrice	12	12000	Polveri	3
Camino n° 71	Velatrice ad acqua	12	12000	Polveri	3
Camino n° 47	Spaccatura (1 impianto)	12	3000	Polveri	20
Camino n° 48	Rasatura (4 impianti)	12	1500	Polveri	20
Camino n° 49	Rasatura (2 impianti)	12	1200	Polveri	20
Camino n° 50	Smerigliatura (3 impianti) + spazzolatura (3 impianti)	12	20.000	Polveri	20
Camino n° 51	Smerigliatura (3 impianti) + spazzolatura (3 impianti)	12	20.000	Polveri	20
Camino n° 52	Spazzolatura (1 impianto)	12	5.000	Polveri	20
Camino n° 62	Smerigliatura (1 impianto) + spazzolatura (1 impianto)	12	6800	Polveri	20

Camino n° 77	spazzolatura (1 impianto)	12	3.000	Polveri	20
Camino C1	Centrale termica (2,2 MW)	9	2.600	punto 1 - allegato I Parte II	punto 1 - allegato I Parte II
Camino C3	Centrale termica (5,1 MW)	9	6.000	punto 1 - allegato I Parte II	punto 1 - allegato I Parte II
Camino n° 86	Cabina spruzzo	12	15.000	Polveri	3
Camino n° 87	Cabina spruzzo	12	15.000	Polveri	3
Camino n° 90	Cabina spruzzo	12	15.000	Polveri	3
Camino n° 91	Cabina spruzzo	12	15.000	Polveri	3
Camino n° 94	Cabina spruzzo	12	15.000	Polveri	3
Camino n° 95	Cabina spruzzo	12	15.000	Polveri	3
Camino n° 98	spazzolatura/smerigliatura	12	3.000	Polveri	20
Camino C5	Centrale termica (1,5 MW)	9	2.600	punto 1 - allegato I Parte II	punto 1 - allegato I Parte II
Camino C6	Centrale termica (1,5 MW)	9	6.000	punto 1 - allegato I Parte II	punto 1 - allegato I Parte II

Le emissioni di COV vengono desunte dai bilanci di massa sui solventi utilizzati e sono trattate nel capitolo successivo.

6 PRODUZIONI E CONSUMI

L'autorizzazione prevede che in materia di gestione solventi la ditta deve:

- a. rispettare quanto previsto in ordine all'impiantistica ovvero mantenere la configurazione con collegamento permanente al combustore delle tre individuate cabine di spruzzo e della velatrice e relativa essiccazione;

- b. utilizzare per il complesso dell'impiantistica dell'installazione un quantitativo di solventi non superiore a 340.000 kg/anno. Per le lavorazioni non trattate al post combustore i Consumi di SOV al lordo dei solventi recuperati/smaltiti (kg) non potranno superare 95474 kg .
- c. **nelle lavorazioni non trattate al postcombustore il livello di solventi nei prodotti non potrà superare il 5%**
- d. non superare il limite di 100.000 kg/anno come emissione totale di solventi: pari alla differenza tra il consumo e quanto inviato a smaltimento/recupero come rifiuti e quanto termodistrutto;
- e. garantire per le lavorazioni le cui emissioni non sono convogliate al combustore i seguenti livelli di utilizzo

Parametro	Tipo di produzione		g/mq (valori annuali medi per unità di cuoio rifinito)
Livello di utilizzo di solventi	Quando le rifiniture a base acquosa sono utilizzate insieme ad un sistema applicativo efficiente	Pelle per arredamento e interni auto	25
		Calzature, abbigliamento e pelli per articoli in cuoio	85

- f. Rispettare per le lavorazioni le cui emissioni sono convogliate al post combustore il seguente fattore di emissione

Parametro	Tipo di produzione	g/mq (valori annuali medi per unità di cuoio rifinito)
Emissioni di COV	Quando viene utilizzato un sistema di riduzione e di ventilazione per estrazione come alternativa all'utilizzo di materiale di finitura a base acquosa	23 (espresso come carbonio totale)

Con la realizzazione dei nuovi impianti la ditta chiede il trasferimento della propria quota disponibile di solvente, nell'ambito di quanto previsto dall'Emission trading.

La quota netta trasferita è pari a 110.000 kg. Tale quota verrà utilizzata per la realizzazione di calzatura con lavorazioni non convogliabili a un postcombustore per l'insufficiente tenore di solvente.

L'autorizzazione verrebbe quindi così modificata per i soli punti b e d:

- b. utilizzare per il complesso dell'impiantistica dell'installazione un quantitativo di solventi non superiore a 450.000 kg/anno. Per le lavorazioni non trattate al post combustore i Consumi di SOV al lordo dei solventi recuperati/smaltiti(kg) non potranno superare 199424.
- d. non superare il limite di 205474kg/anno come emissione totale di solventi: pari alla differenza tra il consumo e quanto inviato a smaltimento/recupero come rifiuti e quanto termodistrutto;

7 GESTIONE DELLE ACQUE

La Gestione delle Acque si divide in

- Valutazione dei Consumi delle Acque
- Gestione acque di scarico
- Gestione Acque meteoriche

Valutazione dei Consumi delle Acque Consumi industriali attuali

L'acqua per il ciclo produttivo deriva quasi totalmente da approvvigionamento da pozzo ed è utilizzata sia per scopi civili che industriali, in particolare per le operazioni di Rinverdimento del wet blue, Post Concia (Neutralizzazione, Riconcia, Tintura e Ingrassio) e negli abbattitori asserviti alle cabine di spruzzo.

Il prelievo idrico effettuato per Usi Civili è quantificato in una portata annua di 3.000 m³

I consumi di acqua si attestano in media intorno ai 230.000 m³/annui.

Anno di riferimento	Consumi Industriali (mc/anno)
2023	214341
2022	239157

Tabella 11 : Consumi di acqua

L'attuale autorizzazione allo scarico prevede 725 mc/giorno.

Nell'assetto futuro, non si prevede un aumento della quota attuale dei consumi idrici dato l'aumentata produttività è imputabile alle operazioni di rifinizione mediante verniciatura, che non incidono come le altre sui consumi di acqua.

L'aumento della produzione, quindi, non incide nel carico dell'impianto di depurazione consortile.

Consumi per usi civili

Per gli usi civili si consumano circa 3000 m³ di acqua annui.

Non è previsto nessun incremento per tale voce.

Gestione Acque di scarico

La rete acque di processo del fabbricato originario raccoglie, oltre alle acque reflue produttive, anche quelle provenienti dai servizi igienici, e quelle derivanti dai settori di piazzale laddove sono presenti dei stoccaggi esterni di prodotti chimici, nonché collocati nell'intorno delle vasche di pretrattamento.

All'interno del fabbricato produttivo le acque di scarico e di lavaggio delle pavimentazioni sono convogliate da un sistema di canalette a vista e non, confluenti in una linea principale esterna ispezionabile, che si immette nelle succitate vasche, ubicate nell'angolo nord – est dell'insediamento originario.

Per quanto riguarda le acque di processo si tratta, nello specifico, di acque derivanti per lo più da rinverdimento del wet – blue e di rifinizione post – concia e non necessitano di trattamenti particolari per garantire il rispetto dei limiti allo scarico in fognatura industriale; al riguardo la ditta ritiene sufficiente una grigliatura a pettine per i materiali più grossolani, operata proprio nelle vasche esterne indicate di accumulo (capacità complessiva di circa 2500 m³). Da tali vasche, le acque reflue sono rilanciate a mezzo specifico gruppo di sollevamento, sino al manufatto di scarico dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'invio alla rete fognaria industriale pubblica.

Gli scarichi provenienti dai servizi igienici dello stabilimento e degli uffici, si innestano direttamente nella rete acque di processo sopradescritta, con allacci ispezionabili per mezzo di idonei pozzetti. , laddove si concentrano i depositi dei prodotti chimici, la prima riguardante la fascia di piazzale sud – orientale dell'insediamento, posta in vicinanza alle cisterne dell'acido e dell'ammoniaca e che si estende sino al sedime delle vasche di pretrattamento, la seconda dell'estensione più contenuta pari a circa 400 m² posta lungo il margine sud – occidentale dello stesso insediamento, laddove sono collocate le cisterne dei solventi; tali zone, sono asservite ad un sistema di caditoie e di canalette grigliate, con collettamento diretto alla rete delle acque di processo allacciata alla pubblica fognatura industriale gestita tramite manufatto finale di scarico; la compartimentazione di tali zone consente di far fronte alle problematiche conseguenti a sversamenti accidentali nelle operazioni di carico – scarico delle cisterne fisse. Anche per la fascia di coperto immediatamente prospiciente il settore di piazzale sud – orientale, in particolare nell'intorno delle vasche di pretrattamento, gli apporti di pioggia di competenza sono raccolti da una canaletta perimetrale, con recapito finale alle stesse vasche.

Con l'ampliamento verrà realizzata una vasca di accumulo per raccogliere gli scarichi industriali del nuovo stabile. Da questa verranno inviati alle vasche esistenti e poi allo scarico consortile.

Nella parte oggetto di ampliamento non sono previste zone esterne di stoccaggio di prodotti.

Gestione Acque Meteoriche

I piazzali pavimentati di pertinenza del fabbricato originario, a parte le aree sopraccitate, ed il coperto relativo, sono contraddistinti da un'unica rete meteorica che recapita in "Roggia di Arzignano – Roggia Grande".

Il coperto dell'insediamento è per lo più a doppia pendenza, con manto finale in ondulina e/o guaina impermeabile; essendo presenti sullo stesso coperto più camini quali terminali di impianti di abbattimento delle linee di verniciatura, della centrale termica e degli altri impianti presenti la ditta ha optato anche per il trattamento dei relativi apporti meteorici.

Per gli apporti meteorici, sono realizzate due reti distinte per il coperto e per i piazzali.

Le due reti descritte, si innestano in una coppia di pozzetti detti selezionatori e/o scolmatori, dato che separano la "prima pioggia", oggetto di trattamento e di recapito finale alla pubblica fognatura industriale gestita da Acque del Chiampo S.p.A., dalla "seconda pioggia", destinata allo scarico in corso d'acqua ("Roggia di Arzignano – Roggia Grande") previa laminazione, ovvero con innesto in un tracciato composto da elementi preformati di accumulo (scatolari)

Per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati e del coperto la ditta ha optato per il trattamento (sedimentazione) della "prima pioggia", pari ai primi 5 mm di precipitazione distribuiti sulla superficie afferente di riferimento, corrispondenti ad una durata di pioggia di 15 minuti, distintamente per il fabbricato originario e relative pertinenze pavimentate e per l'ampliamento nord.

Nella parte esistente a sud, il manufatto di “prima pioggia” vero e proprio, è caratterizzato da n° 3 monoblocchi prefabbricati disposti in serie e collegati fra loro a livello inferiore, della capacità utile ciascuno di 25 m³.

Una vasca interrata esistente della capacità complessiva di circa 51 m³ consente un accumulo per un riutilizzo a scopi produttivi; in corrispondenza dell'alimentazione di tale vasca, è posizionata una valvola antiriflusso che blocca l'ingresso dell'acqua una volta raggiunto il massimo livello di invaso.

Dato il riutilizzo sopra descritto e la tipologia del recettore finale (fognatura industriale), non si rende necessario operare una disoleazione in apposito comparto.

Per la parte esistente nord sono realizzate due reti meteoriche distinte per gli apporti derivanti dal coperto e quelli dai piazzali pavimentati circostanti. Le due reti indicate si immettono, all'altezza dell'angolo nord – ovest dell'insediamento specifico, in una coppia di pozzettoni detti selezionatori o scolmatori, in quanto separano, per l'appunto, le acque di “prima pioggia”, inviate a trattamento, da quelle di “seconda pioggia” destinate al recapito sino alla “Roggia di Arzignano – Roggia Grande”, previa laminazione in specifico tracciato scatolare.

Il manufatto di trattamento della “prima pioggia” vero e proprio, è caratterizzato da n° 4 monoblocchi prefabbricati disposti collegati fra loro a due a due a livello inferiore, realizzati con calcestruzzo di caratteristiche analoghe a quello impiegato per l'impianto precedente.

L'impianto di “prima pioggia” e disoleazione è ubicato al di sotto del parcheggio pertinenziale.

Per la parte relativa all'ampliamento è allo studio la progettazione di un eventuale rete di raccolta delle acque di prima pioggia. Per tale parte verrà presentata apposita relazione tecnica. In ogni caso i punti di scarico rimarranno invariati.

8 RIFIUTI

L'ampliamento non incide sulla normale gestione dei rifiuti già attuata dall'azienda. È possibile che i quantitativi di rifiuti prodotti aumentino.

La ditta ha già acquisito esperienza nella gestione dei rifiuti: tutti i rifiuti verranno gestiti ai sensi del D.Lgs152/06.

In particolare la gestione di ogni singolo rifiuto comprenderà:

- La classificazione ai sensi del CER 2006 sulla base del processo produttivo che lo ha originato e in base alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità.
- Le annotazioni sul registro dei rifiuti delle operazioni di carico e scarico entro i termini di legge

dalla messa in deposito temporaneo e dal relativo conferimento a ditte autorizzate.

- Il conferimento regolare a ditte autorizzate al recupero/smaltimento rifiuti.
- La redazione di un formulario di identificazione in quadruplica copia per ogni singolo trasporto.
- L'archiviazione della prima e quarta copia di ciascun formulario.
- La verifica che entro novanta giorni dal conferimento arrivi la quarta copia di ritorno, senza alterazioni, con le firme di trasportatore e destinatario.
- Ispezione settimanale dei depositi temporanei

9 RUMORE

È stata effettuata un'indagine previsionale di impatto acustico nel maggio 2022, il progetto originale prevedeva una configurazione impiantistica diversa rispetto a quella per la quale ora si chiede l'autorizzazione; pertanto, si procederà con un aggiornamento da parte del tecnico competente.

Si ritiene comunque che le modifiche non siano tali da incidere sulla valutazioni conclusive, dalle quali emerge il rispetto dei limiti di emissione, di immissione e differenziali.